LUGLIO SETTEMBRE 2026

Casabenessere Plus

La rivista che racconta come stanno cambiando la casa, gli immobili e gli stili di vita

QUANDO IL LEGNO SFIDA LA GRAVITÀ

CASE GREEN: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

IL VINO TRA SALUTE E PIACERI

Come cambierà l'abitare

NEI PROSSIMI 10 ANNI

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

COMUNITÀ E NUOVI STILI DI VITA

IMMOBILI E RIQUALIFICAZIONE

SALUTE E BENESSERE

L2G LUXURY LIVING

LUXURY LIVING.
SPAZI CHE RACCONTANO CHI SEI.

L2G interpreta l'abitare contemporaneo attraverso una selezione di brand d'eccellenza e soluzioni su misura.

Dalla zona living alla cucina, fino ai progetti contract, ogni spazio nasce da un equilibrio tra estetica, funzionalità e identità.

L2G Luxury Living
Via Durini 17
Ang. Galleria Strasburgo 3 – Milano

www.l2g.it
info@l2g.it
Tel. +39 02 29061826

ROBERTO CARDILE
DIRETTORE RESPONSABILE

CASABENESSERE PLUS
Iscrizione al Tribunale n. 1809
del 10.06.2005

RIVISTA TRIMESTRALE
Luglio/Settembre 2026

Editore:
Giulia Berruti
Viale Repubblica, 69
20851 Lissone (MB)
info@casabenessere.net
https://casabenessere.net

Grafica:
Liliana Seghizzi

Fonte immagini: proprie
Freepick
Wikimedia commons

Cari lettori,

L'abitare che verrà è un equilibrio tra consapevolezza e futuro

Benvenuti al numero di Luglio/Settembre 2026 di Casabenessere plus, un numero che abbiamo voluto dedicare al cuore pulsante del cambiamento: l'evoluzione del nostro modo di abitare.
Mentre il settore si proietta verso il futuro, fatto di Case Green e tecnologie come i vetri intelligenti e le Comunità Energetiche, ci siamo chiesti quale sia il vero motore di questa rivoluzione. La risposta, che emerge pagina dopo pagina, è la consapevolezza. La consapevolezza che il legno può sfidare la gravità con la stessa forza dell'acciaio, che l'accessibilità non è un optional ma un diritto inalienabile e che il benessere passa tanto dal silenzio dei borghi quanto dal rispetto delle regole nei nostri condomini.
In questo trimestrale, esploreremo come l'eccellenza del design, dai complementi d'arredo vintage ai progetti su misura dello Studio Marco Piva, si intrecci con le sfide quotidiane della gestione condominiale e le nuove frontiere della sostenibilità. Vi accompagneremo nella scoperta di soluzioni concrete, dalla tecnologia del solare termico al ritorno rigenerante alla vita dei piccoli borghi, dimostrando che il futuro dell'abitare è già qui, a portata di mano.

Questo è un invito a non subire il cambiamento, ma a esserne protagonisti. Perché una casa più bella, più giusta e più sostenibile è il primo passo verso una vita migliore.

Buona lettura.
Roberto Cardile
Direttore Responsabile

Hanno collaborato a questo numero:
Giulia Berruti, Roberto Cardile, Olivia Carone, Loris Cresti, Elena Dossi, Tomi Fora, Studio Marco Piva

MEDIA PARTNER:

SAIE

La Fiera delle Costruzioni
progettazione, edilizia, impianti

BOLOGNA
7/10 ottobre **2026**

SAIE: la fiera che evolve e cresce con il mercato delle costruzioni

Il **punto d'incontro** dove nascono nuovi **contatti** e **collaborazioni professionali**.
SAIE anticipa le **tendenze**, per rendere gli interventi su **edifici** e **infrastrutture** più **innovativi**, **efficienti e sostenibili**.

- Settori espositivi: **Progettazione & Digitalizzazione, Edilizia, Impianti, Servizi**
- Saloni speciali: **Infrastrutture, Serramenti, Pavimenti e Rivestimenti, Materiali, Macchine e Attrezzature**

I **numeri** di **SAIE Bologna 2024**

40.277 VISITATORI PROFESSIONALI | **560*** ESPOSITORI | **48** ASSOCIAZIONI PARTNER

(*) + 30% rispetto all'edizione precedente

Inquadra il **QRCODE** per richiedere informazioni per **esporre**

Progetto e direzione
senaf MESTIERE FIERE

In collaborazione con
Bologna Fiere
gruppo tecniche nuove

Seguici su

WWW.SAIEBOLOGNA.IT

4 Solare termico: come funziona, costo e perchè può fare al caso tuo

15 La morosità condominiale nel 2026

33 Rubrica: Call for Ideas

5 Vetri intelligenti

17 Vintage: L'evoluzione del design nel complemento d'arredo

38 Il benessere delle persone passa dal rispetto delle regole

7 Barriere architettoniche: normative

23 Il vino tra salute, eccessi e piaceri della tavola

40 Dal Salone del Mobile 2026 alla tua casa: la versatilità al centro

9 Oltre le barriere: la mia nuova vita a Besana Brianza

24 Assicurazione per animali domestici

42 "Il fallo ignorante" di Adriana Maria Martino

11 The Smile: quando il legno sfida la gravità

26 Il ritorno ai borghi: la rinascita possibile tra pietra, silenzio e verde

43 Fiera Restructura 2026

13 Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

29 Appartamento privato: Milano zona Washington (Studio Marco Piva)

45 Fiera IBE International Business Expo 2026

Rubrica Case Green:
Solare Termico. Come funziona, costo e perché può fare al caso tuo

DI ROBERTO CARDILE

Il solare termico è la tecnologia che trasforma il calore del sole in **acqua calda** per la tua casa o la tua azienda.
A differenza del fotovoltaico, che produce elettricità, il termico si occupa specificamente di scaldare l'acqua per docce, rubinetti e, se l'impianto è abbastanza grande, per il riscaldamento domestico.
Il cuore del sistema sono i **collettori solari** (solitamente installati sul tetto) che assorbono la radiazione solare. Questi possono essere di due tipi principali.
I **Pannelli piani vetrati** sono i più comuni e con un buon rapporto qualità-prezzo.
I **Pannelli sottovuoto invece**, più efficienti e costosi, disperdono meno calore e sono ideali per il Nord Italia o per usi industriali.
Il calore raccolto viene trasferito a un fluido che, tramite uno scambiatore, riscalda l'acqua contenuta in un **serbatoio di accumulo**.
Esistono due sistemi di circolazione. Un impianto ben proporzionato alle esigenze dell'utente, può coprire una percentuale significativa del fabbisogno, ma **difficilmente arriva al 100%** durante tutto l'anno.
In inverno o nelle giornate molto nuvolose, avrai bisogno del supporto di una caldaia tradizionale o di una pompa di calore.
I vantaggi quindi, di certo comprendono un risparmio sui costi per scaldare l'acqua.

Altri vantaggi comprendono, lo sfruttamento dell'ecobonus al 50 per cento che permette di detrarre di pari misura la spesa sostenuta in dieci rate annuali e infine, per i più sensibili all'ambiente e quelli con l'animo green, la sostenibilità ambientale perché, il sistema permette di ridurre le emissioni di CO_2 contribuendo così alla lotta del cambiamento climatico.
Per quanto riguarda i costi invece, questi variano in base a dimensione e tecnologia adottata, i prezzi indicativi dell'impianto completo (installazione esclusa) vanno dai duemila e cinquecento euro per un piccolo impianto fino ai quasi ottomila euro per impianti più grandi.
A questi prezzi, l'installazione e la progettazione incidono per circa il 50 per cento del totale però la manutenzione annuale è contenuta, tra i cento e i duecento euro.

Rubrica Case Green: Vetri intelligenti

DI ROBERTO CARDILE

Quando la finestra diventa una centrale energetica

Non sono più un'utopia da laboratorio.
I vetri cromogenici, capaci di modificare le loro proprietà ottiche in risposta a stimoli esterni come la luce, il calore o una corrente elettrica, sono oggi una tecnologia matura e disponibile sul mercato.
Nel 2024 il mercato globale ha superato i 520 milioni di dollari, e le proiezioni parlano di 1,4 miliardi entro il 2034, con una crescita annua del 10,3 per cento.

Ma cosa sono esattamente questi vetri intelligenti?

In sostanza, sono vetri che cambiano automaticamente le loro principali caratteristiche. Esistono tre tecnologie principali. I vetri fotocromici si scuriscono automaticamente quando aumenta l'intensità della luce solare, senza bisogno di alcun consumo energetico. I vetri termocromici cambiano colore in risposta alla temperatura, rendendoli ideali per coperture e lucernari. I vetri elettrocromici, invece, possono essere comandati dall'utente: con un semplice interruttore si passa dalla trasparenza alla colorazione, ottenendo il massimo della flessibilità.

Per l'architetto e il progettista, queste tecnologie offrono un vantaggio enorme in termini di efficienza energetica.
Un edificio dotato di vetri intelligenti può ridurre il carico di raffrescamento estivo fino al 30-40 per cento, con una conseguente minore dipendenza dai condizionatori alimentati a gas o elettricità. In un momento storico segnato dalla crisi energetica e dalla guerra,

ogni kilowattora risparmiato conta doppiamente.
In Italia esistono già esempi significativi.
Il complesso 28 Duca d'Aosta a Brescia, progettato dallo Studio Fuksas, ha utilizzato vetri magnetronici Pilkington. Il DEU degli Ospedali Riuniti di Foggia ha installato vetri Cool-Lite SKN 154 di Saint-Gobain. Sono progetti ancora di nicchia, ma il costo dei vetri intelligenti, oggi circa due o tre volte superiore a quello di un vetro basso emissivo tradizionale, è destinato a scendere con la diffusione della tecnologia.
Non mancano le criticità. La durata dei componenti elettronici è ancora un punto interrogativo: le garanzie tipiche si attestano sui 10-15 anni. E per assicurare una corretta integrazione in edilizia, come sottolinea un report ENEA del 2017-2018, è necessaria una progettazione attenta delle strategie di controllo, per evitare consumi parassiti che vanifichino i risparmi.

Eppure, la direzione è tracciata. I vetri intelligenti rappresentano una delle risposte più eleganti e tecnologiche alla duplice sfida del comfort abitativo e della efficienza energetica.
Per il progettista che vuole guardare avanti, senza dipendere dalle fluttuazioni dei mercati energetici, sono una scelta da conoscere e da saper proporre.

SCHEDA RIASSUNTIVA

Vetri intelligenti

Tecnologie
Fotocromici, termocromici, elettrocromici
Risparmio energetico
Fino a -40% sul raffrescamento estivo
Costo
2-3 volte un vetro basso emissivo
Durata garanzia
10-15 anni
Esempi italiani
28 Duca d'Aosta (Brescia)
DEU Ospedali Riuniti (Foggia)
Proiezioni di mercato
1,4 mld di dollari entro il 2034

Rubrica Case Green:
Barriere architettoniche, normative

DI ROBERTO CARDILE

L'accessibilità negli edifici condominiali è un diritto tutelato da una serie di normative italiane ed europee.

Conoscere le regole vigenti è fondamentale sia per i condomini con disabilità sia per gli amministratori e i proprietari di immobili.

La principale legge italiana in materia è la **Legge n. 13 del 9 gennaio 1989**, che disciplina le disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.
A questa si affianca il **Decreto Ministeriale n. 236 del 14 giugno 1989**, che ne definisce i criteri tecnici attuativi.

Sul piano europeo, la **Direttiva UE 2019/882** (European Accessibility Act) ha introdotto requisiti di accessibilità per prodotti e servizi, con recepimento obbligatorio da parte degli Stati membri entro il 2025.

Cosa prevede la Legge 13/1989 per i condomini

La legge stabilisce che il condòmino con disabilità o chi ne ha la rappresentanza legale può richiedere all'assemblea condominiale la autorizzazione per realizzare opere di abbattimento delle barriere architettoniche, an-che in assenza del consenso unanime degli altri condomini.

Le disposizioni riguardano principalmente l'installazione di ascensori o servoscala a proprie spese anche sulle parti comuni, la realizzazione di rampe di accesso con pendenze massime dell'8% per percorsi fino a 10 metri e del 5% per percorsi più lunghi, l'adeguamento di porte e corridoi con luce netta minima di 80 cm e larghezza minima di 90 cm per il passaggio di sedie a rotelle, e la riserva di posti auto negli spazi condominiali per persone con disabilità motoria.

Secondo l'art. 2 della Legge 13/1989, modificato dalla **Legge n. 220/2012** (Riforma del Condominio), le delibere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche sono approvate con la maggioranza dei presenti che rappresentino almeno un terzo del valore dell'edificio in seconda convocazione.
Se l'assemblea non approva o non si pronuncia entro tre mesi dalla richiesta, il condomino disabile può procedere autonomamente a proprie spese, purché non pregiudichi la stabilità o la sicurezza dell'edificio e non alteri il decoro architettonico.

Il Decreto Ministeriale 236/1989: i requisiti tecnici

Il DM 236/1989 classifica i requisiti di accessibilità in tre livelli.
Il primo è **l'accessibilità**,

ovvero la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari.
Il secondo è la **visitabilità**, intesa come possibilità di accedere agli spazi di relazione e a un servizio igienico di ogni unità immobiliare.
Il terzo è l'**adattabilità**, ossia la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati.

Il termine **RTC (Requisiti Tecnici Cogenti)** compare spesso nei capitolati tecnici e nei regolamenti edilizi comunali. Si tratta di requisiti minimi obbligatori che gli edifici devono soddisfare per ottenere il permesso di costruire o il certificato di agibilità. In materia di accessibilità.

i RTC rimandano direttamente al DM 236/1989 e alle norme UNI di riferimento, in particolare la UNI 8077 e la UNI EN 81-70 per gli ascensori.

Chi realizza interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche può beneficiare di importanti agevolazioni fiscali.
È prevista una detrazione IRPEF del 75% per interventi su parti comuni condominiali, con massimale variabile in base al numero di unità immobiliari. È inoltre applicabile l'IVA agevolata al 4% per l'acquisto di ausili tecnici e attrezzature destinate a persone con disabilità.
Molti Comuni erogano infine contributi a fondo perduto per interventi di accessibilità, finanziati dal Fondo nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche previsto dall'art. 9 della Legge 13/1989.

Se il condominio si oppone ingiustificatamente alle opere di accessibilità, il condòmino disabile può rivolgersi al giudice di pace o al tribunale civile per ottenere l'autorizzazione giudiziale, presentare un esposto al Comune se le opere rientrano tra quelle obbligatorie per legge, oppure contattare le associazioni di tutela dei disabili come ANMIC, ENS o UIC per assistenza legale e mediazione.

Conclusioni

La normativa italiana garantisce ampi diritti alle persone con disabilità che vivono in condominio.
Conoscere la Legge 13/1989, il DM 236/1989 e le agevolazioni fiscali disponibili è il primo passo per esercitare questi diritti in modo efficace. In caso di dubbi, è sempre consigliabile consultare un tecnico abilitato e, se necessario, un legale specializzato in diritto condominiale.

Rubrica Case Green:
Oltre le barriere: la mia nuova vita a Besana Brianza

DI TOMI FORA

Mi chiamo Tomi Fora, ho 20 anni e la carrozzina è la mia compagna di viaggio sin dalla nascita. Una compagna con la quale all'inizio ho faticato ad andare d'accordo, ma che poi è diventata insostituibile. La mia storia dimostra che, con amore e determinazione, anche la disabilità può trasformare i limiti in nuovi orizzonti. Per anni ho vissuto con la mia famiglia in una casa che più che un nido era una trappola: ogni gradino un muro, ogni porta stretta una rinuncia.
Tre anni fa, quando ci siamo trasferiti in un

residence a Besana Brianza, il sogno si è avverato: ogni spazio dentro e fuori casa era pensato senza barriere, e la mia nuova vita stava per iniziare.
Oggi mi muovo senza timore in una casa su misura che per me significa autonomia. **L'ingresso** è privo di ostacoli grazie a un'ampia rampa, un po' in salita, e affrontarla è il mio gesto quotidiano di indipendenza. All'**interno** c'è un ampio ascensore che mi permette di scendere ai garage e salire in casa al primo piano senza dover chiedere aiuto a nessuno. Le **stanze** sono ampie, le porte larghe, e uno dei due **bagni** è stato ristrutturato specificamente per le mie esigenze.

Questo intervento è stato reso possibile anche grazie alle istituzioni, che hanno contribuito in parte alle spese sostenute dai miei genitori.
Il rimborso per l'**abbattimento delle barriere architettoniche** è disciplinato dalla Legge 13 del 9 gennaio 1989 e gestito dai Comuni con fondi regionali. La domanda va presentata all'ufficio tecnico del Comune di residenza prima dell'inizio dei lavori. L'entità del contributo viene calcolata su scaglioni di spesa fino a un massimo di 7.701,28 euro. I documenti necessari sono il certificato o verbale di invalidità e una descrizione dei lavori con preventivo delle spese.

La Legge 13 del 1989 è stata una svolta.
Da quella data, tutti i progetti per la costruzione di nuovi edifici o per la ristrutturazione completa di quelli esistenti dovevano rispettare regole precise per garantire l'accessibilità a tutti. La legge è entrata in vigore il 26 gennaio 1989, ma è stato dato un tempo di sei mesi per adeguarsi.

Questo significa che **dal 26 luglio 1989, ogni nuova casa o condominio doveva essere progettato senza barriere**. Per i palazzi e le case costruite prima di quella data,

purtroppo, l'obbligo scatta solo se si decide di fare una ristrutturazione totale. Altrimenti, gli interventi per eliminare le barriere restano una possibilità, non un dovere, e possono essere realizzati anche dal singolo condomino a proprie spese se l'assemblea non approva.

A rendere tutto più chiaro ci ha pensato il Decreto Ministeriale 236 del 14 giugno 1989, che spiega nel dettaglio come fare i lavori: quanto devono essere larghe le porte, quali pendenze possono avere le rampe, le dimensioni minime di un bagno o di un ascensore.
Queste norme parlano di tre livelli di qualità. Il primo è l'**accessibilità**, cioè la possibilità di raggiungere ogni spazio in sicurezza e da soli. Poi c'è la **visitabilità**, che garantisce almeno l'accesso alla zona giorno e a un bagno. Infine, l'**adattabilità** ovvero la possibilità di modificare gli spazi nel tempo con costi contenuti. La mia casa oggi è completamente accessibile.

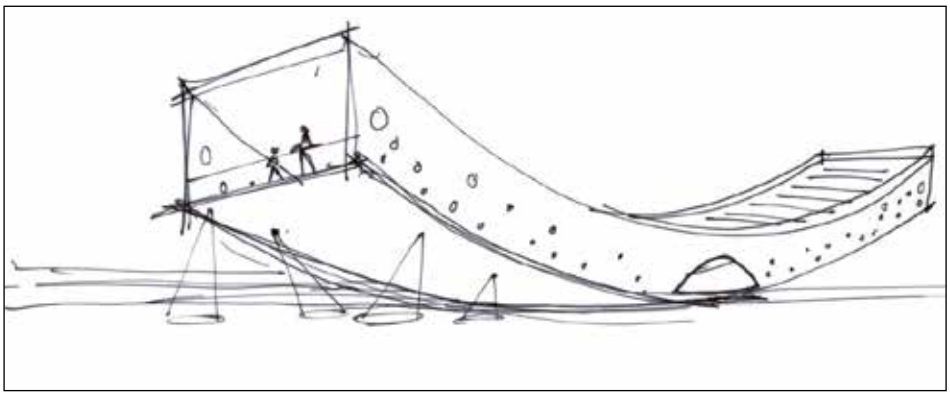
Una bella notizia è arrivata di recente. Fino a qualche anno fa, in condominio chi voleva abbattere le barriere poteva trovarsi davanti il veto dei vicini che parlavano di "decoro architettonico". Con il Decreto Semplificazioni del 2020, trasformato nella Legge 120 dell'11 settembre 2020, questa scusa è stata cancellata. Oggi l'unico limite vero è non compromettere la stabilità e la sicurezza del fabbricato.

La solidarietà verso chi ha difficoltà viene prima dell'estetica.

In poche parole, la mia casa non è solo un rifugio. È il luogo dove la parola "limite" non esiste. Oggi posso dire che mi sento fortunato, nonostante le difficoltà fisiche. Ho una famiglia che mi sostiene e una casa che non mi ferma, ma mi permette di guardare al futuro con speranza.

The Smile, quando il legno sfida la gravità

DI ROBERTO CARDILE



Londra, 2016. Durante la London Design Festival, al centro della Somerset House, viene installata una struttura temporanea che attira l'attenzione di tutto il mondo.

Si chiama The Smile.
È lunga 34 metri, alta 3,5 e larga 4,5, e sembra fluttuare. A sostenerla non c'è acciaio, non c'è cemento. C'è solo legno.
Ma non un legno qualunque.
È CLT – Cross-laminated Timber, legno lamellare incrociato. Si tratta di pannelli massicci ottenuti incollando strati di tavole di legno con le fibre incrociate perpendicolarmente.
Il risultato è un materiale strutturale con resistenza paragonabile al calcestruzzo, ma con un peso specifico molto inferiore.

Il progetto è firmato da **Alison Brooks Architects**, in collaborazione con **Arup** per l'ingegneria e **American Hardwood Export Council (AHEC)** come committente.

L'architetto **Alison Brooks** racconta così la sua creatura: "The Smile è un enorme tubo cavo e ricurvo, realizzato in tulipier o strati incrociati.

Tocca il terreno in un solo punto, come una ruota. Entrando attraverso un ingresso creato laddove la parte curva incontra il terreno, il visitatore può camminare da un capo all'altro del tubo, lungo 34 metri, per scoprire un nuovo tipo di spazio che si innalza gradualmente verso la luce."

Sulle perforazioni nelle pareti, che lasciano filtrare la luce, aggiunge:
"Lungo le pareti, piccole perforazioni conservano alla luce del sole di disegnare diversi motivi sul pavimento durante tutto l'arco della giornata. Questi fori daranno al visitatore la misura di come la struttura si comporti, in quanto posizionati laddove ci sono meno tensioni strutturali."

Sull'esperienza dello spazio:
"La forma di The Smile suggerisce che possa dondolare. La forma stessa è un invito a testare se il padiglione si muove."

Il punto di vista dell'ingegnere Andrew Lawrence
Lawrence (Associate Director di Arup) definisce l'impresa tecnica in questi termini:
"The Smile è la struttura più complessa mai costruita in CLT. Ogni aspetto è spinto al limite assoluto. Mostra davvero il potenziale dei legni di latifoglia nei campi delle costruzioni."

Spiega poi la sfida ingegneristica:
"Non solo ha una doppia mensola, ma la porta di ingresso è posizionata

CLT IN TULIPWOOD
Dati tecnici

Materiale
Tulipwood (L. tulipifera)
Pannelli
12 elementi
max 14 × 4,5 m
Spessori
140 mm (centrale)
100 mm (estremità)
Volume
70 m^3
Superficie
150 m^2
Contrappesi
20 t acciaio

esattamente al centro, dove le sollecitazioni sono massime.
Stiamo effettivamente guardando due mensole da 15 metri."
Per rendere possibili risultati significativi, ma The Smile rappresenta il progresso più importante perché segnerà il primo uso di pannelli industriali di legno duro CLT.

Perché parlare del The Smile oggi in Italia?

The Smile offre tre lezioni importanti per progettisti italiani.
La prima lezione riguarda il materiale utilizzato: il CLT in legno duro è una realtà non più sperimentale.
Il tulipwood americano utilizzato, è rIsultato più resistente dell'abete usato tradizionalmente per il CLT.

La seconda lezione invece, insegna che il legno è una alternativa concreta in tempi di guerra. I prezzi di acciaio e cemento sono aumentati oggi e il CLT prodotto in Europa è meno esposto alle fluttuazioni dei prezzi.

L'ultima lezione riguarda, infine, la leggerezza strutturale che permette di fare a meno delle fondazioni.
A causa di reperti archeologici presenti sotto il sito non sono state possibili fondazioni tradizionali e la soluzione è stata una culla centrale in legno lamellare riempita con 20 tonnellate di contrappesi in acciaio.

Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

DI ROBERTO CARDILE

Cosa sono, come funzionano e cosa fanno i Comuni Italiani

Negli ultimi anni si sente parlare sempre più spesso di **Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)**.
Non si tratta solo di una moda, ma di una vera e propria rivoluzione nel modo di produrre e consumare energia, pensata per avvicinare i cittadini, le imprese e le istituzioni verso un futuro più sostenibile.

Ecco una guida completa per capire cosa è, come funzionano e quali risultati stanno ottenendo in Italia.

Cosa sono le Comunità Energetiche Rinnovabili

Una **Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** è un soggetto giuridico che riunisce cittadini, attività commerciali, enti pubblici e piccole e medie imprese con un obiettivo comune: **produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili** a livello locale.

L'idea di base è semplice e rivoluzionaria: invece di comprare l'energia da grandi società lontane, i membri di una CER collaborano per generare energia pulita (solitamente tramite pannelli solari) sul proprio territorio per poi usarla insieme.
I vantaggi sono molteplici e si basano su tre pilastri fondamentali:
Vantaggi ambientali, per riduzione delle emissioni di CO_2 abbandonando progressivamente le fonti fossili.
Vantaggi economici, il risparmio in bolletta per i membri grazie a minori perdite di trasmissione e accesso a incentivi statali.
Infine,
Vantaggi sociali, redistribuzione dei benefici economici alle fasce più vulnerabili della popolazione, contrastando la povertà energetica.

Come funzionano

Il funzionamento di una CER si basa sull'autoconsumo diffuso. I membri possono ricoprire due ruoli distinti.
I Produttori (prosumer): installano impianti fotovol-

taici (sui tetti delle proprie abitazioni o aziende) e immettono l'energia in eccesso nella rete condivisa.

I Consumatori (consumer): utilizzano l'energia prodotta localmente, senza necessariamente possedere un impianto, beneficiando comunque di tariffe agevolate.

La gestione operativa è affidata a un **soggetto gestore** (spesso una fondazione, una cooperativa o un ente tecnico come Solar Valley) che si occupi di tutta la parte burocratica, della rendicontazione dei flussi energetici e della comunicazione con il **Gestore dei Servizi Energetici (GSE),** l'ente statale che eroga gli incentivi.
Il GSE poi, riconosce un contributo economico per l'energia rinnovabile prodotta e condivisa all'interno della CER.

Questo incentivo viene poi ripartito tra i membri, riducendo concretamente il costo delle bollette.

Le CER non sono solo un progetto per il futuro: in Italia sono già operative e stanno dando ottimi risultati come, ad esempio, in Lombardia, la **Cer Valle Camonica.**

Un progetto ambizioso che coinvolge **23 Comuni** della Comunità Montana di Valle Camonica, con una potenza da installare di circa **3 MW**.

Cosa fanno i Comuni Italiani?

Il ruolo delle amministrazioni comunali è cruciale nel promuovere e supportare la nascita delle CER.
I Comuni non si limitano a dare il permesso, ma spesso diventano **promotori attivi e membri della comunità**.
L'Italia è un paese all'avanguardia in Europa nella promozione di questo modello.

La normativa europea (direttiva RED II) e quella nazionale, incentivano la nascita di queste comunità, considerate uno strumento essenziale per la transizione ecologica.

L'obiettivo è chiaro: creare una rete integrata e diffusa sul territorio in cui l'energia non sia più solo un costo da subire, ma una risorsa da gestire collettivamente per il bene del pianeta e della comunità.

Che si tratti di un piccolo paese di 700 abitanti come Villanovaforru o di una rete di 43 Comuni, il modello delle CER sta dimostrando che la forza della transizione energetica risiede proprio nella capacità del territorio di fare rete.

La morosità condominiale nel 2026

DI ROBERTO CARDILE

La morosità condominiale rappresenta circa il 35% del contenzioso civile nazionale.

ART. 63 e la sospensione dei servizi

La disciplina attuale è regolamentata dall'art. 63 delle disposizioni di attuazione del Codice Civile, introdotto dalla Legge n. 220 del 2012, la cosiddetta riforma del condominio entrata in vigore il 18 giugno 2013.

Questa norma attribuisce all'amministratore un importante potere di autotutela, consentendogli di sospendere il condòmino moroso dalla fruizione dei servizi comuni, ma solo a condizione che la mora perduri da almeno sei mesi.
Non tutti i servizi possono essere sospesi. La norma, infatti, richiede che il servizio sia tecnicamente separabile, cioè possa essere sottratto al solo moroso senza comprometterne la fruizione agli altri condomini, ma sempre nel rispetto dei diritti fondamentali della persona.

Un caso emblematico è rappresentato da un noto provvedimento del Tribunale di Bologna. Con un primo provvedimento del 2017, il giudice aveva negato il distacco di acqua e del riscaldamento a un condòmino moroso, ma il reclamo presentato dal condominio venne accolto con ordinanza del 3 aprile 2018, che autorizzò proprio quella sospensione, ritenendo possibile il distacco tecnico dell'unità immobiliare.
Quanto alla necessità di una autorizzazione giudiziale, occorre distinguere: se la sospensione può essere eseguita operando sulle parti comuni, l'amministratore può procedere in via diretta; se invece è necessario entrare nella unità immobiliare del moroso, allora serve un provvedimento del giudice che autorizzi l'accesso, a tutela del diritto di proprietà e di domicilio. In ogni caso, l'amministratore non ha bisogno di autorizzazione assembleare.

A distanza di oltre dieci anni dalla riforma del 2012, il Parlamento ha ripreso in mano la materia.
Un primo tentativo, rappresentato dalla Proposta di Legge AC 2692, detta anche "Gardini", dal nome del suo primo firmatario, presentata a novembre 2025, è stato ritirato il 14 febbraio 2026 a seguito delle numerose critiche ricevute da diversi settori. Al suo posto è stato presentato il Disegno di

Legge AS 1816 più attento alla situazione sociale del condominio.

Quali sono le novità?

Innanzitutto, viene previsto un esonero da responsabilità per l'amministratore nel caso in cui non abbia potuto adempiere ai propri obblighi a causa della morosità di alcuni condòmini, purché abbia comunque tentato il recupero del credito con ogni mezzo ragionevole.

Viene inoltre riconosciuto ai creditori del condominio il potere di agire direttamente sul conto corrente condominiale. Per i condòmini in regola che siano costretti a pagare per conto dei morosi, viene espressamente riconosciuto il diritto di regresso, mentre il condòmino che paga un creditore del condominio è liberato dall'obbligo di versare i contributi al condominio per la quota corrispondente.

Caso pratico 2026. Condòmino moroso e la sospensione del riscaldamento

Per comprendere come si applica concretamente la normativa vigente, può essere utile esaminare un caso pratico.

Immaginiamo il Sig. Rossi, proprietario di un appartamento in un condominio di 15 unità a Milano, che non paga le spese condominiali da 8 mesi. Il debito complessivo ammonta a 4.500 euro e l'amministratore, dopo aver inviato regolare sollecito via PEC senza ricevere riscontro, valuta di sospendere il servizio di riscaldamento al condòmino moroso.

Applicando la normativa in vigore oggi, l'amministratore deve innanzitutto tenere conto dei presupposti previsti dall'art. 63.

La mora, nel caso del Sig. Rossi, è protratta da otto mesi, quindi oltre la soglia dei sei mesi prevista.

Il secondo presupposto è che il servizio di riscaldamento consenta un distacco selettivo dell'unità del Sig. Rossi senza compromettere il funzionamento per tutti gli altri abitanti dell'immobile.

L'amministratore può disporre la sospensione direttamente, senza autorizzazione della assemblea.

Se per il distacco è necessario accedere all'appartamento del Sig. Rossi occorre un provvedimento del giudice che autorizzi l'ingresso ma occorre tenere conto delle buone intenzioni di rientrare del debito e il diritto alla salute e alla dignità del condòmino moroso.

L'amministratore, inoltre, può ottenere un decreto ingiuntivo, che consente il recupero coattivo del credito attraverso il pignoramento del conto corrente.

Il DDL AS 1816, attualmente in discussione, potrebbe introdurre altre novità per il recupero crediti, responsabilità dell'amministratore e maggiore protezione per i condòmini che pagano regolarmente.

Fonti principali: art. 63 Disp. att. C.C. e Legge 220/2012; DDL AS 1816 e iter parlamentare; analisi dei poteri dell'amministratore e giurisprudenza.

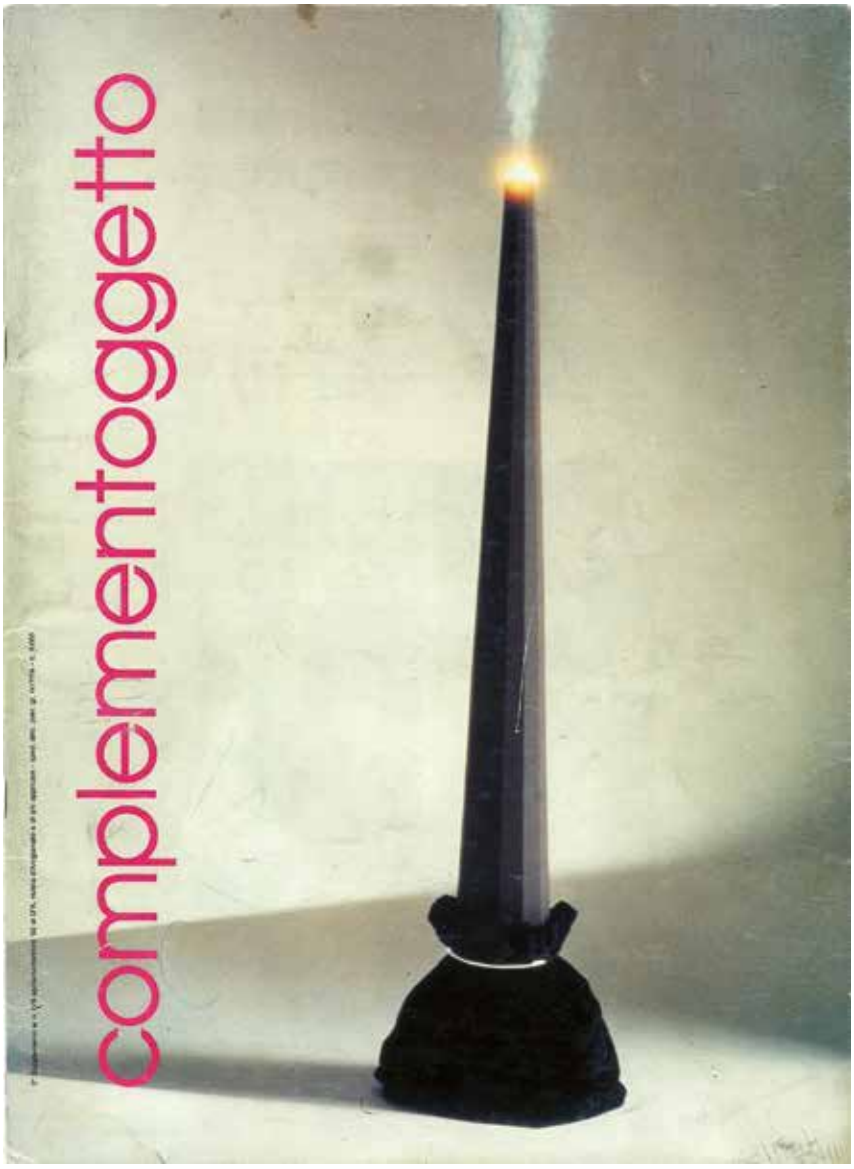
L'evoluzione del Design nel Complemento d'Arredo alla 46ª MIA

LA SEZIONE VINTAGE DI CASABENESSERE

ASSUNTA CURRÀ

La rassegna "**L'evoluzione del design nel complemento d'arredo**", che ha occupato uno dei settori culturali allestiti all'interno della mostra internazionale dell'arredamento, è nata da una collaborazione della rivista **complementoggetto**, l'esperto di pubbliche relazioni Bruno Marabese, la designer Patrizia Angeloni e l'**art director M.I.A. Gabriele Radice.**

La rassegna che ha occupato una superficie di circa duecento metri quadrati, ha avuto lo scopo di individuare quei complementi d'arredo che hanno segnato un periodo, hanno fatto da prototipo e che hanno permesso, alle aziende che li hanno realizzati, di farsi conoscere in tutto il mondo.

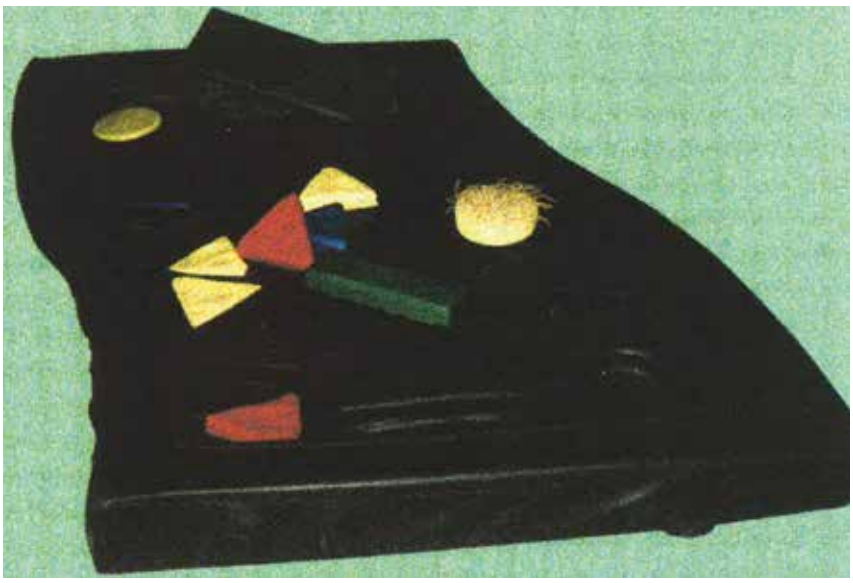


La mostra è stata organizzata in maniera tale che, partendo dal 1970 per arrivare al 1992, si sono potuti osservare una serie di oggetti catalogati, anno per anno, che sono serviti, appunto, ad elevare l'italian-style nei vari settori dell'arredamento.

Si parte dal 1970 proprio perchè è in quegli anni che i negozi di mobili da semplici punti di vendita si trasformano in studi d'arredamento e necessitano, quindi, oltre che di architetti e arredatori, anche di tutti quegli elementi che il cliente richiede per perfezionare l'arredamento di una casa.

Oggetti fatti per completare il mobile vero e proprio e che furono chiamati, appunto per questo, "Complementi dArredo".

In seguito, soprattutto negli anni ottanta, il settore si espanse talmente tanto da costringere i produttori a una continua ricerca per migliorare il design dei prodotti e la qualità dei materiali.



Tappeto sensitivo - Designer: Giulio Vinaccia e Valerio Vinaccia - Produttore: Covre Giulio - Seregno

I risultati spesso sono stati e lo sono tutt'ora, di un pregio tale da offrire dei complementi tanto evoluti nella forma e nella funzione da superare il proprio valore d'uso.

Così, sempre più spesso, si completa un arredamento con un oggetto non solo perchè è utile e funzionale, ma anche perchè è bello come un'opera d'arte ed è un piacere averlo nel caso in cui non lo si volesse usare.

Per capire fino in fondo qual'è l'idea di partenza che ha motivato l'allestimento di questa particolare rassegna può essere interessante leggere uno scritto di Patrizia Angeloni: "Lidea è di presentare una selezione di progetti legati agli ultimi venti anni di storia del nostro design attraverso la lettura dei piccoli mobili d'arredo: i complementi.

Come essi siano sempre stati oggetto d'interesse da parte di designers e produttori lo dimostra la quantità di prodotti che sono rimasti testimoni di questo quarantennio.

Ho voluto tracciare una antologia cronologica di tutti quei complementi che sono stati, o sono ancora, legati all'industria e quindi a una produzione in serie.

Ho segnalato prodotti più o meno famosi e altri quasi sconosciuti scelti seguendo unicamente una facoltà soggettiva e astratta come il gusto.

Come ogni scelta è discutibile, ma ho voluto, trattandosi di complementi d'arredo, badare più al disegno, all'accostamento dei colori e dei materiali che non all'aspetto tecnologico che trovo essenziale per prodotti industriali più complessi.

Naturalmente la selezione da me proposta non vuole assolutamente porre i prodotti segnalati come punto di massima progettazione e produzione, ma vuole semplicemente documentare un periodo del nostro design legato ai piccoli mobili d'arredo nei quali sono racchiusi piccoli momenti di ogni giorno".

Assunta Currà

Tratto dalla rivista "**complementoggetto**" 3/92 supplemento al n° 8/9 della rivista D'A - Ed. Milo Sas

Margherita - Designer: Giuliano Cappelletti e Enzo Pozzoli

Produttore: S81 SRL
Modello: Elemento polifunzionale
Design: Patrizia Angeloni

Produttore: ENOLINEA
Modello: Sedia
Design: Angeloni/Parodi

Produttore: SICA SRL
Modello: Specchiera
Design: Nanda Vigo

Produttore: MATTEO GRASSI
Modello: Sedia
Design: Littell

Produttore: KARTELL
Modello: Tavolino
Design: Philippe Starck

Produttore: MATTEO GRASSI
Modello: Sedia
Design: Salvini/Angeloni

Produttore: B. & B.
Modello: Poltrona
Design: Sapper

Produttore: ARTEMIDE
Modello: Lampada
Design: De Lucchi/Fassina

Produttore: ZANOTTA
Modello: Tavolino
Design: Castiglioni

Produttore: BIGELL' MARMI SRL
Modello: Tavolino
Design: G. Renzi

Produttore: MATTEO GRASSI
Modello: Poltrona
Design: Pollard

Produttore: BELLATO
Modello: Tavolo
Design: Vuarnesson

Produttore: DRIADE
Modello: Sedia
Design: Enzo Mari

Produttore: S81 SRL
Modello: Tavolino
Design: P. Angeloni

Produttore: BIEFFEPLAST
Modello: Sedia
Design: Rodney

Produttore: B. & B.
Modello: Sedia
Design: Paolo Piva

Produttore: KARTELL
Modello: Cassettiera
Design: Simon Fussel

Produttore: TRIANGOLO
Modello: Tavolo
Design: Tonucci

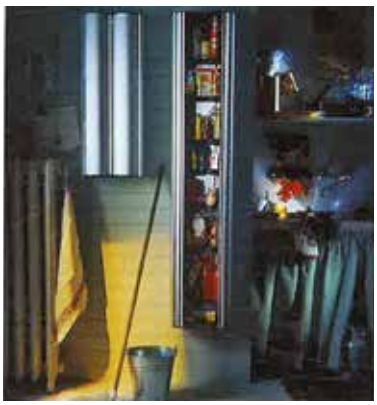
Produttore: BBB OVER
Modello: Sedia
Design: A: e P. Castiglioni

Produttore: BBB OVER
Modello: Poltroncina
Design: Castiglioni

Produttore: MATTEO GRASSI
Modello: Sedia
Design: A.D.E. Angeloni

Produttore: FLEXFORM
Modello: Poltrona
Design: Citterio

Produttore: KARTELL
Modello: Dr. Glob
Design: Philippe Starck



Produttore: OMA DESALTO
Modello: Bibop
Design: Cozza/Mascheroni

Produttore: ALIAS
Modello: Sedia
Design: Bellotti

Produttore: ALIAS
Modello: Poltroncina
Design: Rizzato

Produttore: FLEXFORM
Modello: Tube Clair
Design: Jo Colombo

Produttore: INTERFLEX
Modello: Cassapanca
Design: Tadini Emilio

Produttore: UP & UP
Modello: Fontana
Design: A. Branzi

Produttore: ENOLINEA
Modello: Tavolo
Design: P. Angeloni

Produttore: BBB OVER
Modello: Tavolino
Design: Castiglioni

Produttore: ALIAS
Modello: Sedia
Design: Botta

Produttore: RAVARINI CASTOLDI
Modello: Mobile contenitore
Design: Studio Svitalia

Produttore: ARTECUOIO
Modello: Mobiletto
Design: Tonucci

Produttore: REXITE
Modello: Appendiabiti da terra
Design: Raul Barbieri

Produttore: REXITE
Modello: Sgabello
Design: Raul Barbieri

Produttore: INTERFLEX
Modello: Mobile polivalente
Design: Castiglioni/Pozzi

Produttore: INTERFLEX
Modello: Tavolino
Design: Castiglioni/Pozzi

Produttore: BONACINA P.
Modello: Poltrona
Design: Tito Agnoli

Produttore: REXITE
Modello: Tavolino
Design: G. Montaguti

Produttore: BONACINA P..
Modello: Sedia
Design: Marco Agnoli

Produttore: ARTEMIDE
Modello: Lampada
Design: Richard Sapper

Produttore: BONACINA P.
Modello: Cabina da spiaggia
Design: Mary Beach

Produttore: POL 74
Modello: Divano 2 posti
Design: Mandelli/Selva

Produttore: FIAM ITALIA
Modello: Poltrona
Design: Boeri/Catayanagi

Il vino tra salute, eccessi e piaceri della tavola

MATTEO MARCO GALLIANO

Il vino è una di quelle cose che ci accompagnano da sempre. Se bevuto con testa, fa anche bene. Non è una medicina, ma un bicchiere al giorno, durante i pasti, aiuta il cuore e tiene lontano un po' di malanni grazie a quelle sostanze buone che si chiamano polifenoli. Poi rilassa, mette voglia di chiacchierare e aiuta a digerire.

Ma attenzione, perché l'abuso è un'altra storia. Chi esagera rischia il fegato, la dipendenza, e perde lucidità. Il segreto è la misura, come in tutte le cose. E poi c'è il piacere della tavola, che forse è la parte più bella. Bere un buon vino mentre mangi un piatto cucinato con cura è un piccolo rito che sa di casa, di amici, di serate lente. Il vino non è solo alcol, è compagnia, è ricordo, è condividere qualcosa di buono con chi ti sta accanto.

IGT Rubicone, genuino, tradizione millenaria e semplicità

Uno di quei vini semplici ma genuini è l'**IGT Rubicone**.
Questa sigla sta per Indicazione Geografica Tipica, ed è un modo per dire che il vino viene prodotto in una zona precisa dell'Emilia-Romagna.
Parliamo delle campagne tra Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini e un pezzo del bolognese.
È la terra dove passa il **fiume Rubicone**, lo stesso che Giulio Cesare attraversò oltre duemila anni fa dicendo "il dado è tratto".

I vini con questa etichetta possono essere rossi, bianchi o rosati, e si fanno con uve come Sangiovese, Cabernet, Merlot e Chardonnay.
Non sono vini da invecchiare per anni in cantina, ma sono freschi, beverini e sanno di frutta matura e perfetti per tutti i giorni.
A tavola l'**IGT Rubicone** è un jolly. Se prendi un rosso, sta benissimo con le tagliatelle al ragù, con lo spezzatino o con un bel tagliere di salumi romagnoli come il prosciutto di Carpegna e lo squacquerone, quel formaggio morbido che spalmi sulla piadina.
Se invece vai sul bianco, è ideale con il pesce dell'Adriatico, tipo le sogliole o il rombo al forno, e con i formaggi freschi. Insomma, non sbagli mai, perché non è un vino difficile. Lo bevi anche da solo, magari con due olive e un pezzo di parmigiano.

Dietro a questo vino c'è una storia curiosa. Il nome Rubicone è famoso proprio per Cesare e il suo famoso attraversamento.
Oggi nelle campagne vicino a Savignano e San Mauro Pascoli ci sono ancora vecchie viti piantate su terreni dove un tempo passavano i soldati romani. E poi c'è un grande poeta, Giovanni Pascoli, che è nato proprio a San Mauro.Si dice che amasse il vino semplice di quelle terre, quello che chiamava "rubesto e schietto". Insomma, per lui era il sapore della sua casa.

Anche Federico Fellini, il regista di "Amarcord", anche se era di Rimini, ricordava quel vino da bambino, quando sua madre lo allungava con un po' d'acqua per inumidire la piadina.

Oggi l'**IGT Rubicone** è il vino giusto per chi non vuole fare il sofisticato ma cerca un sapore vero, onesto, che sa di Romagna e di antiche strade di campagna. Solo una cosa importante: anche il vino più semplice va bevuto con calma e senza esagerare. Perché il piacere vero è duraturo solo se sai anche dire basta.

Assicurazione per animali domestici

Cani, gatti, conigli, furetti o pappagalli: chi ha un animale domestico sa che è un membro della famiglia a tutti gli effetti e quindi, merita protezione.

L'**assicurazione per animali domestici** è uno strumento pensato proprio per questo: tutelare la sua salute e il tuo portafoglio dagli imprevisti.

Cosa copre una polizza per animali domestici

Le assicurazioni per animali offrono diverse garanzie, solitamente combinabili tra loro:

Responsabilità civile

È la copertura base, fondamentale se hai un cane ad esempio. Ti protegge nel caso il tuo animale causi danni a terzi come nel caso di un morso a un passante, o la caduta di un ciclista, o un danno alla proprietà di qualcuno, l'assicurazione paga il risarcimento al posto tuo.
I massimali arrivano anche a 300.000-500.000 euro, con costi annui che partono da circa 16-38 euro.

Spese veterinarie

Rimborsa le cure mediche del tuo animale: visite, esami diagnostici, farmaci, ricoveri e interventi chirurgici.
I costi variano e non di poco, infatti, una copertura base per interventi chirurgici può costare intorno a 85-150 euro all'anno, mentre un pacchetto completo (che include anche visite e cure senza ricovero) supera i 300-400 euro. I costi, inoltre, variano anche a seconda dell'età dell'animale e al suo generico stato di salute.

Assistenza e servizi extra

Molte polizze includono: consulenza veterinaria telefonica 24/7, rimborso spese per la ricerca dell'animale smarrito, pensione in caso di ricovero del proprietario, copertura spese funerarie.

Tutela legale

Ti affianca un avvocato in caso di controversie legate a danni causati dal tuo animale.

Quanto costa e cosa influisce sul prezzo

Il costo di una polizza per animali domestici dipende da diversi fattori come, ad esempio, **la razza o la specie**

di appartenenza: il cane costa più del gatto perché considerati più a rischio e, un cane di razza Pitbull o Rottweiler avrà premi più alti.
L'**età**: gli animali giovani costano meno; molte polizze non accettano iscrizioni oltre gli 8-10 anni di età dell'animale.
Lo stato di salute: se l'animale presenta patologie croniche o pregresse; di solito queste, non sono coperte dalla polizza.

A titolo di esempio, Poste Assicura propone un premio di circa 210 euro/anno per un Labrador di 3 anni (copertura chirurgica + RC), che sale a 469 euro per la copertura completa con spese veterinarie anche senza intervento.
Un gatto della stessa età costa circa 156 euro per la formula base e 364 euro per quella completa.

Secondo una indagine di Forbes Advisor, il costo medio annuo per una polizza cane che copra la maggior parte dei rischi si aggira intorno ai 267 euro.

Quando è obbligatoria?

In Italia non esiste un obbligo generalizzato di assicurare il proprio animale.
Tuttavia, la polizza diventa obbligatoria se il cane viene iscritto nel registro dei cani a rischio elevato di aggressività, previa segnalazione dell'ASL, per episodi di morsi o comportamenti violenti.

Inoltre, anche senza obbligo, il proprietario risponde civilmente e penalmente dei danni causati dal proprio cane ai sensi dell'art. 2052 del Codice Civile.

Cosa NON copre l'assicurazione

Prima di sottoscrivere una polizza per il tuo animale domestico, è importante sapere che non tutto è coperto.

Come per ogni assicurazione, esistono delle esclusioni standard che devi conoscere per evitare spiacevoli sorprese.

In generale, le compagnie non rimborsano le malattie o gli infortuni che l'animale aveva già prima della stipula della polizza. Se il tuo cane o gatto soffriva già di una patologia cronica prima di essere assicurato, le cure relative non verranno coperte.

Allo stesso modo, sono generalmente escluse le malattie congenite o ereditarie, quelle cioè che l'animale porta con sé dalla nascita.

Attenzione anche alle spese legate alla riproduzione: sterilizzazione, parto cesareo e cure per la fertilità non rientrano quasi mai nelle coperture standard.
Lo stesso vale per molte patologie comuni come dermatiti, allergie e malattie dentali, a meno che non siano espressamente incluse in polizze specifiche più complete.

Se utilizzi il tuo animale per attività particolari, fai attenzione: gli infortuni legati alla caccia, alle competizioni sportive o ad attività professionali sono solitamente esclusi dalle polizze base.

Infine, un aspetto che molti trascurano: se affidi il tuo pet a un dog sitter, a un amico o a un parente e in quel periodo causa dei danni o si infortuna, l'assicurazione potrebbe non coprire l'evento, perché la responsabilità è di chi in quel momento ha la custodia dell'animale.

Per questo è fondamentale leggere sempre attentamente le condizioni generali della polizza prima di firmare.

Conviene?

Se il tuo animale è giovane e sano, una polizza con premio contenuto ti permette di spalmare il costo nel tempo e dormire sonni tranquilli.

Le spese veterinarie possono essere elevate: un intervento chirurgico d'urgenza può costare migliaia di euro.
Con una buona assicurazione, affronti l'emergenza senza preoccuparti del conto.

Ricorda che, sebbene il premio assicurativo non sia detraibile, le spese veterinarie lo sono: puoi portare in detrazione IRPEF al 19% la parte che supera i 129,11 euro, fino a un massimo di 550 euro all'anno.

Il ritorno ai borghi: la rinascita possibile tra pietra, silenzio e verde rigenerante

LORIS CRESTI

La bellezza dei luoghi dove il tempo ha ancora un volto umano

Viviamo in un'epoca straordinaria e contraddittoria.
Mai come oggi siamo stati così connessi e, allo stesso tempo, così soli. Le città si espandono, i ritmi accelerano, il tempo sembra non bastare mai.
Tra traffico, rumori, appuntamenti, notifiche e impegni incessanti, molte persone avvertono una stanchezza che non è soltanto fisica, ma anche emotiva e spirituale. Cresce il bisogno di rallentare, di respirare, di ritrovare un rapporto più autentico con il tempo, con la natura e con gli altri.

È proprio in questo scenario che i borghi e i piccoli paesi italiani tornano a rappresentare una straordinaria opportunità di ripartenza e di rigenerazione.
Non sono semplicemente luoghi del passato, ma possibili laboratori del futuro. Custodiscono valori, paesaggi e relazioni che la modernità rischia di smarrire e che oggi, più che mai, appaiono preziosi.

I piccoli borghi sorgono spesso in luoghi di straordinaria bellezza: tra colline, montagne, boschi, vallate e corsi d'acqua. Sono paesaggi costruiti nei secoli da una convivenza rispettosa tra uomo e natura.

Qui il tempo sembra assumere un ritmo diverso. Le stagioni sono ancora percepite e vissute. Il canto degli uccelli al mattino, il profumo del legno, il suono delle campane, il silenzio di una sera d'estate diventano esperienze che nelle grandi città appaiono quasi dimenticate.

La prima grande ricchezza dei borghi è la loro capacità di restituire il silenzio.
Un silenzio che non è vuoto, ma presenza. È lo spazio interiore che permette di ascoltare i propri pensieri, di osservare il paesaggio, di recuperare attenzione e meraviglia.

Sempre più persone sentono il bisogno di allontanarsi, anche solo per qualche giorno, dai contesti urbani caotici per immergersi in un bagno di

verde rigenerante, rallentare il passo e ritrovare un equilibrio perduto.

La natura, infatti, possiede un potere terapeutico straordinario. Camminare in un bosco, osservare il mutare delle stagioni, ascoltare il rumore del vento tra gli alberi o il suono di un torrente riduce lo stress, migliora l'umore e favorisce il benessere psicologico.
I piccoli paesi offrono la possibilità di vivere questa relazione con la natura in maniera quotidiana e autentica.

Ma i borghi non sono soltanto paesaggio. Sono soprattutto memoria.

Le loro case di pietra rappresentano un patrimonio materiale e immateriale di inestimabile valore.
Ogni muro, ogni porta, ogni finestra racconta una storia.
Le pietre consumate dal tempo hanno visto generazioni intere crescere, lavorare, amare, soffrire e sperare. Hanno custodito la vita quotidiana di famiglie contadine, i racconti degli anziani, le feste patronali, i matrimoni, le nascite e i momenti più difficili della storia.

Le case di pietra sono autentici scrigni di memoria.
Entrare in una vecchia abitazione di un borgo significa spesso entrare dentro una storia collettiva. Significa percepire la presenza di chi ci ha preceduto e comprendere che l'identità di un luogo non nasce soltanto dai monumenti, ma soprattutto dalle persone che lo hanno abitato e amato.

In un mondo sempre più veloce e standardizzato, i borghi custodiscono invece l'unicità.
Ogni paese possiede un proprio dialetto, tradizioni, ricette, racconti, leggende e modi di vivere che lo rendono irripetibile. Sono piccoli universi culturali che rappresentano un patrimonio di straordinaria ricchezza per l'intera società.

Esiste poi un altro aspetto che rende i piccoli paesi particolarmente importanti: la dimensione umana delle relazioni.

Nelle grandi città si possono incontrare migliaia di persone in una sola giornata senza instaurare alcun rapporto significativo.
Nei borghi, invece, il saluto, la vicinanza e il mutuo aiuto continuano a rappresentare un valore concreto.
Ci si conosce, ci si incontra in piazza, si condividono problemi e momenti di gioia. La comunità non è un concetto astratto, ma una realtà vissuta quotidianamente.

In un tempo segnato dalla crescita della solitudine, dell'ansia e del senso di isolamento, questa dimensione comunitaria assume un valore enorme.
Sempre più persone cercano luoghi dove sentirsi parte di qualcosa, dove essere ri-

conosciute e dove poter costruire relazioni autentiche.

Per questo motivo i borghi possono diventare una risposta alle fragilità del nostro tempo.
La loro rigenerazione non significa semplicemente restaurare edifici antichi o valorizzare il patrimonio turistico.
Significa riportare vita nei paesi, recuperare il senso di appartenenza, creare nuove opportunità di lavoro, favorire l'incontro tra generazioni e immaginare modelli di sviluppo più sostenibili.

Le tecnologie digitali, il lavoro da remoto, il turismo esperienziale e la crescente attenzione alla qualità della vita aprono oggi possibilità che fino a pochi anni fa sembravano impensabili.
Molti piccoli paesi possono diventare luoghi dove sperimentare nuove forme di economia, di accoglienza, di innovazione sociale e di benessere.

La vera sfida consiste nel far convivere modernità e identità. Non trasformare i borghi in semplici scenografie per turisti, ma renderli luoghi vivi, capaci di accogliere nuove famiglie, nuovi residenti e nuove idee, senza perdere la propria anima.

Rigenerare un borgo significa riaccendere le luci di una casa di pietra chiusa da anni.
Significa vedere tornare il fumo da un camino, ascoltare le voci dei bambini in una piazza, recuperare antichi sentieri e dare nuovo valore alle storie degli anziani.
Significa restituire dignità a territori che per troppo tempo sono stati considerati marginali, quando invece custodiscono alcune delle risorse più preziose del nostro Paese: il paesaggio, la memoria, la biodiversità e il senso di comunità.
Forse il futuro non appartiene soltanto alle grandi metropoli.
Forse il futuro ha anche il profumo del legno, il colore della pietra antica e il verde di un bosco appenninico.
Forse il vero lusso dei prossimi anni sarà poter vivere in luoghi dove il tempo non è un nemico da inseguire, ma un compagno con cui camminare.

I borghi e i piccoli paesi ci ricordano una verità semplice e profonda: il benessere non nasce dall'accumulo di cose, ma dalla qualità delle relazioni, dal contatto con la natura, dalla bellezza che ci circonda e dalla possibilità di vivere con ritmi più lenti e più umani.

Ed è proprio da qui, da una casa di pietra affacciata sul verde, da un sentiero che attraversa il bosco, da una piazza dove ci si saluta ancora per nome, che può nascere una nuova idea di futuro: più sostenibile, più autentica e profondamente più umana.

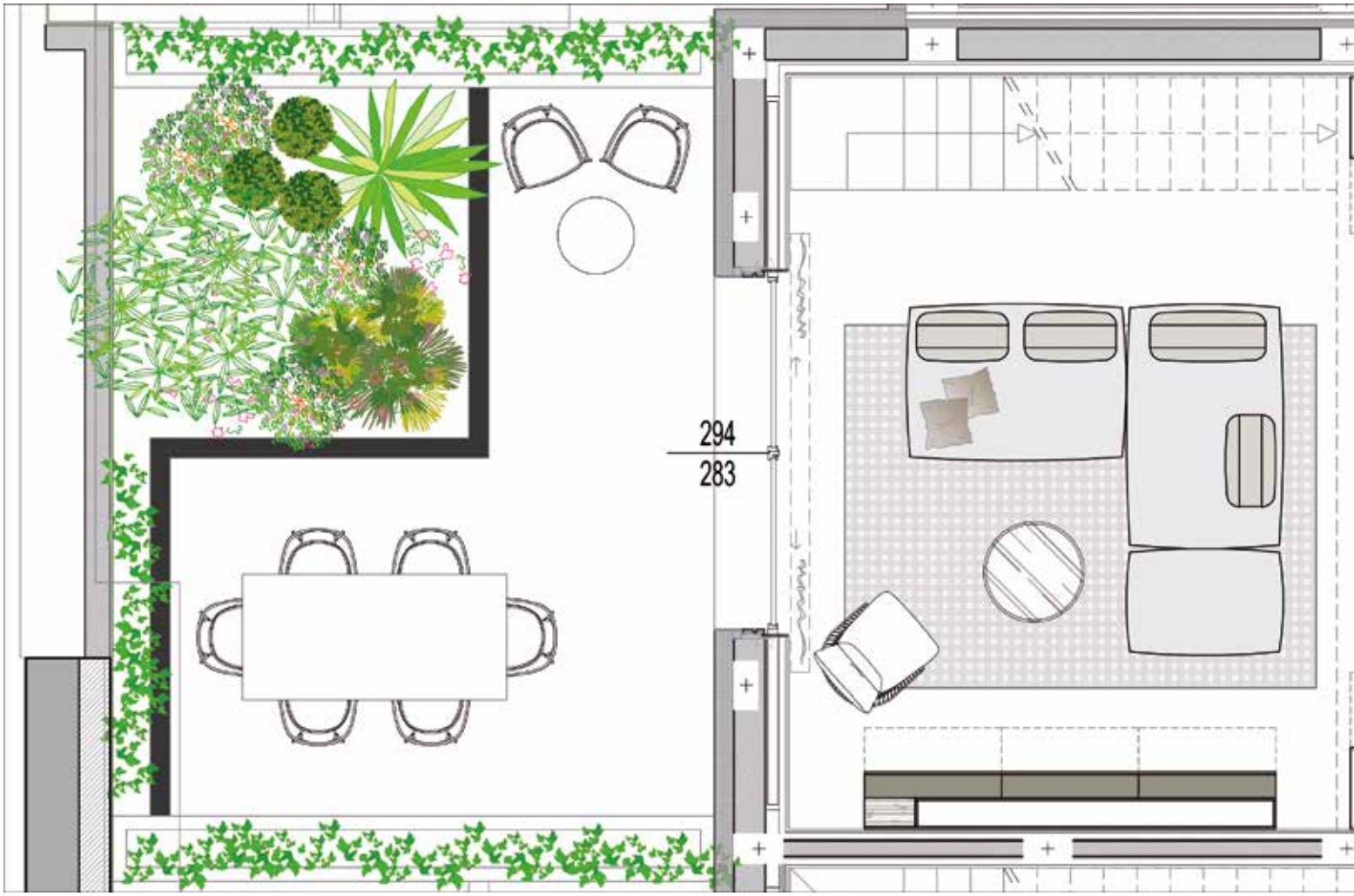
Appartamento privato - Milano Zona Washington

STUDIO MARCO PIVA

Situato in una palazzina di nuova costruzione in zona Washington a Milano, l'appartamento si sviluppa su tre livelli ed è destinato a una famiglia di cinque persone. Il progetto interpreta con naturalezza il dialogo tipicamente milanese tra storia e innovazione.
Un quartiere caratterizzato da edifici di valore storico e da una forte presenza di spazi verdi diventa il contesto ideale per un progetto di nuova costruzione che sceglie il design della villa urbana contemporanea come linguaggio, senza rinunciare a un senso profondo di accoglienza e misura.

La **zona giorno** si apre in un living di ampio respiro, valorizzato da una doppia altezza che amplifica la luce e percezione dello spazio. Gli ambienti sono pensati per accogliere la quotidianità familiare così come i momenti di condivisione.
Il grande divano diventa il fulcro della stanza: un invito alla convivialità, al relax, alla permanenza.

La **zona pranzo** si articola attorno a un grande tavolo dalle linee pulite, incorniciato da volumi scuri e da una illuminazione sospesa che ne sottolineano il carattere grafico. La parete decorata aggiunge profondità e identità, definendo uno spazio elegante e conviviale, pensato per la condivisione quotidiana.
Dietro la porta scorrevole si nasconde una cucina operativa compatta e rigorosa, organizzata a L per concentrare tutte le funzioni in uno spazio efficiente.
I volumi neri opachi dialogano con il top chiaro effetto marmo, mentre il piano snack in legno introduce una nota calda e informale.
Un ambiente tecnico e



ordinato, in perfetto equilibrio tra funzionalità e discrezione.

Il **living** si estende naturalmente verso l'esterno, trasformandosi in uno spazio di continuità tra interno ed esterno. Le grandi aperture mettono in relazione il soggiorno con un patio urbano raccolto e protetto, arredato come una vera stanza all'aperto. La pergola filtra la luce e definisce l'area conviviale, mentre il verde perimetrale garantisce privacy e quiete, isolando lo spazio dal contesto urbano. Un'estensione misurata e raffinata della zona giorno, pensata per vivere l'outdoor in ogni stagione come parte integrante della casa.

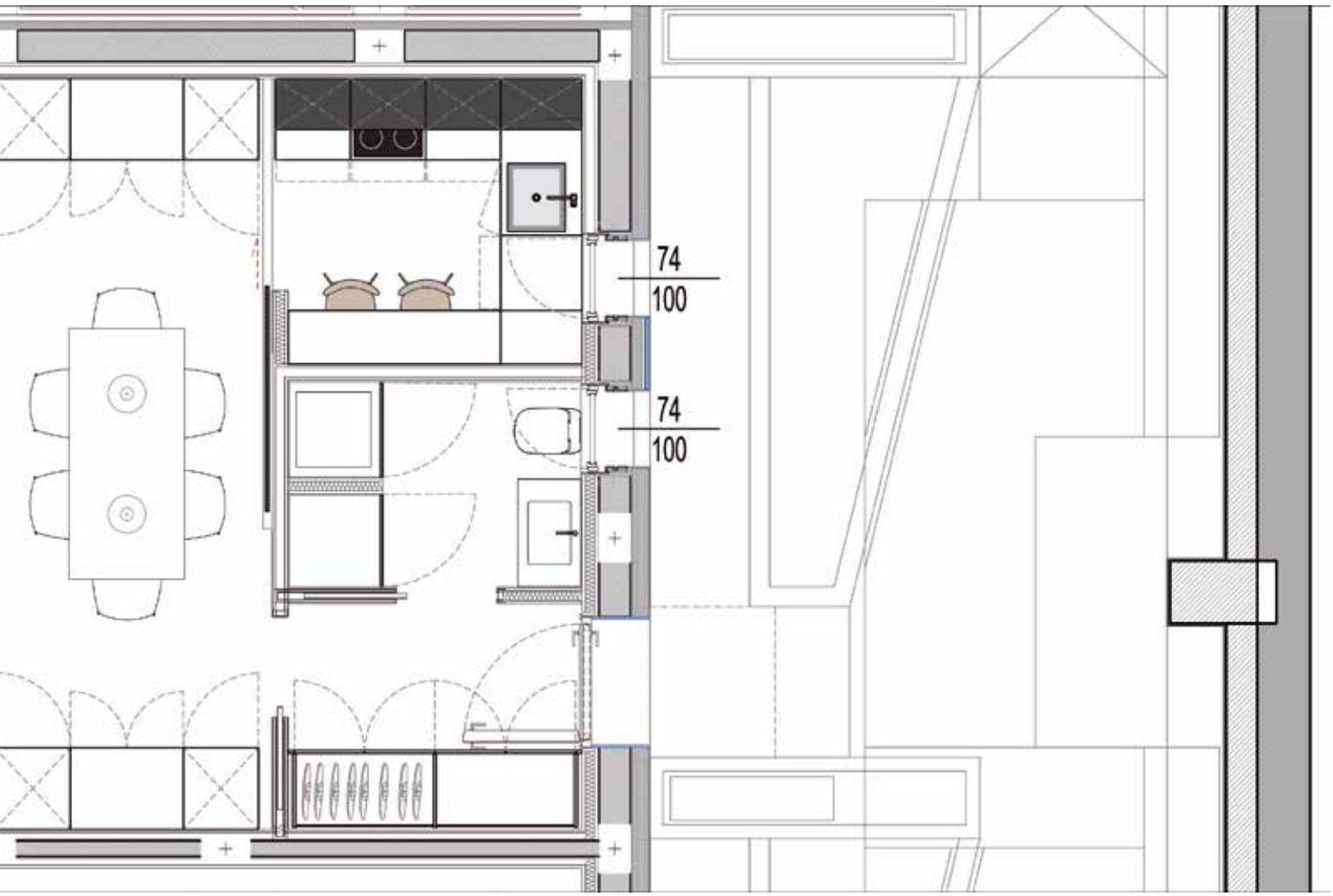
"Un dialogo misurato tra memoria e innovazione dà forma a una villa urbana contemporanea, dove materiali luminosi, toni caldi e dettagli essenziali costruiscono spazi autentici, eleganti e pensati per durare nel tempo."

La **scala** al piano terra diventa un elemento architettonico centrale del living, un segno leggero e contemporaneo che attraversa lo spazio senza appesantirlo. I gradini a sbalzo e il parapetto in vetro trasparente esaltano la doppia altezza e amplificano la luce naturale, creando un dialogo continuo tra i livelli della casa. Più che un semplice collegamento verticale, la scala si trasforma in un gesto progettuale che unisce funzionalità ed estetica, contribuendo all'atmosfera ariosa e ricercata dell'abitazione.

La **palette cromatica** è delicata e sofisticata. Tonalità neutre, avorio, sabbia e grigi caldi, dialogano con il calore del parquet in legno naturale. I volumi scuri introducono profondità e carattere, mentre tenui accenti di colore, dosati con raffinatezza negli elementi decorativi e nei tessili, animano lo spazio senza appesantirlo.

L'**uso dei materiali** interpreta un'eleganza essenziale e luminosa: superfici chiare e dettagli grafici si affiancano alle carte da parati effetto cannettato nelle camere e ai rivestimenti effetto marmo dei bagni. Arredi sospesi e linee pulite completano ambienti funzionali e raffinati, pensati come spazi di benessere quotidiano, sobri e senza tempo.

Le **camere dei figli** condividono lo stesso linguaggio progettuale, declinato però in modo diverso in base alle esigenze e alle personalità di chi le abita.



Una delle stanze è concepita come uno spazio essenziale e funzionale, caratterizzato da un'atmosfera sobria e ordinata, con tonalità neutre e materiali pratici. Le altre camere, pur mantenendo la stessa pulizia formale, introducono una dimensione più morbida e intima: tessuti avvolgenti, palette chiare e dettagli decorativi discreti accompagnano la zona studio e il riposo.
Ambienti luminosi, equilibrati e versatili, progettati per crescere nel tempo insieme ai loro abitanti.

L'**illuminazione** è studiata come parte integrante del progetto, discreta ma altamente funzionale. Corpi luminosi puntuali e sistemi integrati valorizzano i volumi e accompagnano le diverse funzioni della casa, mentre la grande sospensione nel living diventa elemento scenografico, enfatizza la verticalità dello spazio e diventa elemento iconico del progetto. Una luce calibrata, mai invasiva, pensata per creare atmosfere accoglienti e modulabili nel corso della giornata.

Il progetto riflette profondamente l'identità dei proprietari, traducendo gusti, abitudini e desideri in scelte misurate e coerenti. Ogni ambiente nasce da un dialogo attento tra esigenze quotidiane e sensibilità estetica, dando forma a una casa autentica e personale.

Il risultato è un appartamento che **interpreta una milanesità contemporanea**: elegante ma mai ostentata, rispettosa del contesto urbano, razionale nelle soluzioni e attenta alla atmosfera.

Uno spazio pensato per essere abitato, in cui il progetto accompagna la vita quotidiana con discrezione, comfort e raffinata leggerezza.

CASÀLIA

home – furniture – design – material – lifestyle

8-11 OTTOBRE

OVAL LINGOTTO FIERE - TORINO

MAGGIORI INFO
SU **CASALIATORINO.IT**

@CASALIATORINO

Rubrica: Call for Ideas

GIULIA BERRUTI

Cosa distingue Casabenessere dalle altre riviste di settore?
Molte riviste raccontano ciò che esiste già.
Casabenessere ha scelto di fare un passo ulteriore.

Accanto all'informazione e alla divulgazione, la rivista vuole diventare un luogo di incontro tra idee, persone, professionisti, aziende e innovatori.
Un laboratorio aperto dove le intuizioni possono essere condivise, valorizzate e trasformate in occasioni di crescita.
Da questa visione nascono le **Call for Ideas**: iniziative attraverso le quali raccogliamo proposte, progetti, esperienze e suggerimenti provenienti da cittadini, professionisti, studenti, aziende e associazioni.

Spesso le idee migliori nascono da chi vive ogni giorno un problema o immagina una soluzione innovativa, ma non dispone degli strumenti per svilupparla o farla conoscere.
CasaBenessere vuole offrire a queste idee uno spazio di ascolto e visibilità.

Le aziende possono trovare nuovi spunti di innovazione. I professionisti possono mettere in evidenza la propria creatività e la propria visione.

I partecipanti possono entrare in relazione con una rete di persone interessate a trasformare le idee in progetti concreti.
Perché oggi non basta avere una buona idea: bisogna anche saperla raccontare, condividere e farla conoscere.
Le Call for Ideas rappresentano quindi uno strumento di visibilità, networking e crescita professionale.

Una occasione per dimostrare apertura mentale, capacità innovativa e volontà di contribuire al miglioramento della qualità dell'abitare, del territorio e dell'ambiente in cui viviamo.
In fondo, ogni innovazione nasce sempre da un'idea. La differenza sta nel trovare il contesto giusto per farla crescere.

Rubrica: Call for Ideas
Trasforma il tuo condominio. Parti da un'idea

GIULIA BERRUTI

La **Call for Ideas** nasce per dare spazio ad amministratori di condominio che sviluppano idee, soluzioni e nuovi approcci al proprio lavoro. È un progetto costruito per creare contenuti di qualità e connessioni reali tra professionisti e aziende.

Un progetto condiviso
L'iniziativa è organizzata da:
- Condominio Solutions
- CondominioNotizie.it
- CondominioZeroProblemi
- CasaBenessere

CALL FOR IDEA - AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

Anche tu puoi cambiare il modo di raccontare questa professione.
Ogni giorno, nel lavoro dell'amministratore, nascono idee, soluzioni, esperienze. Spesso però restano invisibili. Questa Call for Ideas nasce per dare spazio a tutto questo.
Non è un concorso. Non è una selezione tecnica.
È uno spazio aperto per raccontare ciò che rappresenta il tuo modo di lavorare.

COS'È UNA CALL FOR IDEAS
È un invito aperto a condividere un'idea, un'esperienza o un progetto.

PERCHÉ QUESTA CALL
Dare valore alla professione, condividere esperienze e creare connessioni.

AMBITI
- Progetti speciali
- Innovazione
- Formazione
- Sostenibilità
- Passioni personali che trasformano il territorio o che sono di ausilio al territorio, all'ambiente e alla socialità

COSA CHIEDIAMO
Un'idea raccontata in un massimo di 1.500 battute.

COSA SUCCEDE DOPO
Le idee saranno valorizzate tramite contenuti sulla rivista CasaBenessere e presentate durante gli eventi dedicati al condominio.
Inoltre, le migliori idee selezionate saranno raccolte in una pubblicazione realizzata da CondominioNotizie.it dedicata al settore, che verrà distribuita attraverso canali professionali ed eventi.
I partner saranno visibili all'interno della pubblicazione, associati ai contenuti e ai temi trattati.

INVIO
giuliaberrutieco@gmail.com

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Nome e Cognome

Città / Provincia

Email

Telefono (facoltativo)

Titolo dell'idea / progetto

Ambito dell'idea (puoi sceglierne uno o più)

◊ Progetti speciali o iniziative sul territorio
◊ Innovazione di metodo, organizzativa o tecnologica
◊ Percorso di formazione continua
◊ Vocazione green / sostenibilità
◊ Passioni o hobby che arricchiscono la professione o che sono di ausilio al territorio, all'ambiente e alla socialità

Racconta la tua idea / esperienza
(massimo 1.500 battute - spazio libero)

Le pagine successive contengono 50 righe per scrivere la **descrizione**.

Autorizzazione
Autorizzo la redazione di CasaBenessere a valutare e, in caso di selezione, pubblicare il contenuto inviato all'interno di uno speciale dedicato e/o dei materiali editoriali e di comunicazione collegati alla Call for Ideas.
( ) Sì ( ) No

Invio scheda compilata
giuliaberrutieco@gmail.com

Rubrica: Call for Ideas
Riqualificazione di Viale Repubblica Lissone

GIULIA BERRUTI

Promossa da CasaBenessere
Una Call for Ideas aperta a progettisti, architetti, designer, urbanisti, studenti, creativi e cittadini per immaginare una nuova idea di Viale Repubblica a Lissone: più verde, più sicuro, più bello e più vivibile.

CHE COS'È UNA CALL FOR IDEAS
Una Call for Ideas è un invito aperto a condividere un'idea, una proposta, una visione o un progetto. Non è un concorso tecnico. È uno spazio di confronto, partecipazione e creatività, pensato per raccogliere idee capaci di migliorare la qualità della vita urbana e stimolare nuove riflessioni sul futuro della città.

PERCHÉ UNA CALL FOR IDEAS SU VIALE REPUBBLICA

Viale Repubblica rappresenta uno degli assi principali della città di Lissone. Ogni giorno viene attraversato da migliaia di persone, auto, motocicli, biciclette e pedoni. Con questa Call for Ideas, CasaBenessere invita cittadini, progettisti e creativi a immaginare una nuova idea di Viale Repubblica: più verde, più sicuro, più bello, più vivibile e più umano.

A CHI È RIVOLTA LA CALL
Architetti
Designer
Urbanisti
Studenti
Progettisti
Professionisti dell'abitare
Artisti
Creativi
Associazioni
Cittadini

TEMI DI INTERESSE
Sicurezza stradale
Mobilità urbana
Verde urbano
Attraversamenti pedonali
Illuminazione
Vivibilità degli spazi
Socialità
Arredo urbano
Sostenibilità ambientale

SCADENZA INVIO
I progetti dovranno essere inviati entro il: 31 GENNAIO 2027

COSA FAREMO CON LE IDEE
Le proposte ritenute più significative:

- saranno pubblicate sulla rivista CasaBenessere
- potranno essere pubblicate online
- saranno esposte durante iniziative legate al Salone del Mobile/Fuorisalone
- potranno essere inserite all'interno di una pubblicazione editoriale dedicata alle Call for Ideas

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Nome e Cognome
Professione / Studio / Scuola / Università
Città / Provincia
Email
Telefono
Sito internet / Social
Titolo dell'idea / progetto
Descrizione dell'idea

Autorizzazione
Autorizzo la redazione di Casabenessere a valutare e, in caso di selezione, pubblicare il contenuto inviato all'interno di uno speciale dedicato e/o dei materiali editoriali e di comunicazione collegati alla Call for Ideas
( ) Sì ( ) No

INVIO MATERIALI
Casabenessere Giulia Berruti
Viale della Repubblica 69 – Lissone (MB) - Tel. 335 6381621
Email: info@casabenessere.net - Sito: www.casabenessere.net

Inviare modulo e materiali a:
info@casabenessere.net

Oggetto email:
CALL FOR IDEAS – VIALE REPUBBLICA LISSONE

Il benessere delle persone passa anche dal rispetto delle regole

GIULIA BERRUTI

Sono Giulia Berruti, editore della rivista CasaBenessere Plus, e abito a Lissone, in Viale della Repubblica.

Da anni mi occupo di benessere della persona, qualità della vita, casa, ambiente e stili di vita. Per questo motivo non posso fare a meno di riflettere su un tema che riguarda migliaia di cittadini e che troppo spesso viene considerato secondario: il rapporto tra traffico, rumore e benessere.

Chi vive in una strada molto trafficata sa bene che non si può pretendere il silenzio assoluto. Le città vivono, si muovono, lavorano.
È normale che esistano arterie di collegamento sulle quali transitano automobili, motocicli e mezzi pesanti.

Ciò che non dovrebbe essere normale è il mancato rispetto delle regole.

Il limite di velocità di 50 km/h non è stato scelto casualmente. È il punto di equilibrio tra la necessità di muoversi e il diritto dei cittadini a vivere in un ambiente sicuro e sostenibile. Quando questo equilibrio viene meno, le conseguenze si riflettono direttamente sulla qualità della vita delle persone.

Accelerazioni improvvise, velocità eccessive, motocicli con scarichi rumorosi, mezzi pesanti che attraversano le aree urbane senza adeguati controlli e comportamenti poco rispettosi producono un effetto che va oltre il semplice fastidio.

Il rumore continuo incide sul riposo, sulla concentrazione, sullo stress e sul benessere psicofisico.
Numerosi studi dimostrano che l'inquinamento acustico rappresenta uno dei principali fattori di disagio nelle aree urbane.

Chi lavora, studia o semplicemente desidera trascorrere qualche ora di tranquillità nella propria abitazione ha diritto a vedere tutelata la propria qualità della vita.

Il tema riguarda anche la sicurezza. Strisce pedonali poco visibili, parcheggi trascurati, buche e manutenzioni rinviate rappresentano elementi che incidono sulla vivibilità dei quartieri e sulla percezione di attenzione verso i cittadini.

Oggi la tecnologia mette a disposizione strumenti che possono aiutare le amministrazioni a monitorare il territorio in modo più efficace.

Telecamere intelligenti, sistemi di rilevazione del

traffico, sensori per il controllo del rumore e altre soluzioni innovative possono affiancare il lavoro delle forze dell'ordine e contribuire a una migliore gestione della mobilità urbana.

Tuttavia la tecnologia da sola non basta

Occorre investire nell'educazione, nella sensibilizzazione e nella cultura del rispetto. Le scuole, le associazioni, le famiglie e le istituzioni possono svolgere un ruolo fondamentale nel trasmettere ai giovani il valore delle regole e della convivenza civile.

Il benessere delle persone non riguarda soltanto la salute, l'alimentazione o la qualità delle abitazioni. Riguarda anche il diritto di vivere in quartieri sicuri, ordinati, rispettosi e compatibili con una vita serena.

Per questo motivo ritengo che il tema del rumore, della sicurezza stradale e della qualità degli spazi urbani debba entrare a pieno titolo nel dibattito sul benessere.

Perché il benessere e la salute dei cittadini dovrebbero stare a cuore a chiunque abbia responsabilità di governo e amministrazione del territorio.

Lissone è un comune italiano della provincia di Monza e della Brianza in Lombardia.
Si fregia del titolo di città, ed è la seconda della provincia per popolazione dopo il capoluogo, Monza.
"Capitale del mobile", è nota in Italia e all'estero per la produzione e il commercio di articoli per l'arredamento.
Polo culturale della Brianza, annovera una delle più grandi biblioteche della Provincia, la Biblioteca del Mobile e dell'Arredamento.

Dal Salone del Mobile 2026 alla tua casa: la versatilità al centro dell'abitare

DI ELENA DOSSI

Ogni anno il Salone del Mobile di Milano è per me molto più di un appuntamento con il bello: è un osservatorio privilegiato su come il mondo sta cambiando il suo modo di vivere gli spazi. E il Salone 2026 ha iniziato a mostrare una grande verità: **gli spazi si riducono, e il design deve evolversi di conseguenza.**

Il futuro dell'abitare è smart, versatile e senza sprechi di spazio.

La parola chiave? **Versatilità** come risposta concreta a uno stile di vita in costante trasformazione.

Quello che ho visto tra i padiglioni della Fiera mi ha confermato qualcosa che sostengo da anni nel *mio lavoro di Professional Organizer*: l'arredo non può più essere un blocco statico. Librerie, divani, cucine si stanno evolvendo in sistemi aperti, elementi che si compongono e scompongono in base alle necessità del momento. È quello che i progettisti chiamano iper-modularità: una filosofia dove l'utente finale diventa **co-progettista del proprio spazio**.

Partendo dalle tendenze del Salone e dai principi che condivido nel mio libro Spazio per la Felicità, ecco **dieci consigli pratici** e concreti per chi abita (o sta per abitare) in uno spazio ridotto.

1. Parti dalla consapevolezza

Non puoi moltiplicare i metri quadri per magia. Più la casa è piccola, più le idee devono essere chiare. Liberati da vecchie abitudini e inizia a guardare la tua casa per le opportunità che offre, non per i suoi limiti.

2. Punta sulle soluzioni su misura

Quando lo spazio è ridotto, ogni centimetro deve lavorare a tuo favore. Gli arredi standard spesso non sfruttano appieno le proporzioni di un ambiente. Non aver paura di spostare i mobili. La disposizione

che hai adottato all'inizio potrebbe non essere la migliore, provare a cambiare non costa nulla.

3. Sfrutta le pareti
Gli spazi piccoli richiedono dosi massive di creatività verticale. Rinunciare a un quadro può significare guadagnare una mensola, e una mensola può liberare il comodino, il mobile TV, il piano cucina. Ganci, soluzioni verticali, scaffali a parete: sono alleati preziosi per tenere le superfici libere e respirare.

4. Riscopri il potenziale delle porte
Possono ospitare ganci per vestiti usati ma non ancora sporchi, accappatoi, specchi, porta-accessori.
Esistono soluzioni che combinano più funzioni in un'unica installazione.

5. Scegli arredi multifunzione
È qui che la lezione del Salone 2026 entra direttamente in casa tua. Il letto con i cassetti, il divano-letto, il pouf-contenitore, la lavasciuga al posto di lavatrice + asciugatrice: ogni mobile deve fare più di una cosa.

6. Massimizza cassetti e pensili
Il problema nelle case piccole non è dove mettere le cose: è che basta un oggetto fuori posto per creare la sensazione di caos totale. Divisori, organizer, scatole, alzatine: sono strumenti semplici che fanno una differenza enorme.

7. Separa gli ambienti (anche senza muri)
Assegnare funzioni specifiche a ogni area della casa ti aiuta a capire cosa puoi aggiungere o togliere. In un monolocale o open space, tappeti e mobili divisori creano confini invisibili ma efficaci.

8. Pianifica decluttering regolari
Spazi ridotti richiedono oggetti essenziali. Non si tratta di vivere nel minimalismo assoluto, ma di eliminare con regolarità ciò che non usi e non ami davvero.

9. Investi nelle buone abitudini quotidiane
Pochi minuti al giorno di riordino fanno la differenza che nessun mobile può fare. E qui c'è una buona notizia: le case piccole hanno un grande vantaggio, basta poco per rimetterle in ordine. Costruisci una routine domestica leggera e costante, e vedrai che il caos diventerà un ospite sempre più raro.

10. Cura l'ordine visivo
Negli ambienti piccoli, l'occhio è il primo a soffrire. Evita di mescolare troppi stili e limita i soprammobili. Scegli una palette cromatica coerente, preferibilmente con tinte tenui. Quando acquisti cuscini, tende o tovaglie, cerca di tenerli negli stessi toni. Il risultato sarà un insieme più pulito, armonioso e rilassante.

Elena Dossi è una Professional Organizer
Attraverso il suo progetto "Rinchiudetely", aiuta le persone (in particolare donne che gestiscono casa e famiglia) a **semplificare le giornate**, riconquistare il proprio tempo e costruire buone abitudini.
Il suo approccio è pratico e umano: non si limita a riordinare gli spazi, ma accompagna i clienti a liberarsi del superfluo senza sensi di colpa, rendendo la casa un luogo funzionale e sereno. Crede che "mettere in ordine la casa" sia un atto d'amore verso sé stessi, capace di ridurre stress e frustrazione.

Offre:
- Servizi a domicilio e **consulenze online** per riorganizzare armadi e ambienti.
- Corsi dal vivo e **online** per imparare a mantenere l'ordine anche con poco tempo.

La sua filosofia si riassume così: "Una casa organizzata è una casa al tuo servizio, e mai il contrario."

Puoi trovarla su www.rinchiudetely.it

“Il fallo ignorante” di Adriana Maria Martino

Non si tratta solo di un romanzo, ma di un atto d’amore postumo.

Il “fallo ignorante” è il libro più celebre e toccante di Adriana Maria Martino, un’opera autobiografica che denuncia con coraggio la violenza sulle donne e le ipocrisie di una società maschilista, raccontando il dolore e la resilienza attraverso la storia della protagonista Victoria.

Oggi, questa edizione ha un valore aggiunto e profondamente simbolico: l’intero ricavato della pubblicazione sarà devoluto per l’acquisto di una targa e di un loculo nel cimitero di Napoli, il luogo dove l’autrice stessa avrebbe desiderato essere sepolta. Un modo tangibile per onorare la sua memoria e restituirle, idealmente, il riposo che desiderava.

Il libro è edito da Popi Cardile Editore
Il libro è disponibile in versione cartacea ed eBook. Per acquistarlo:
https://www.popieditore.it/products/il-fallo-ignorante-adriana-maria-martino

La storia
Il romanzo segue le vicende di Victoria, figlia di emigrati siciliani a New York, che torna nella casa d’infanzia a Staten Island per metterla in vendita.
Tra quelle mura riaffiorano i ricordi di una madre, Agata, sposata giovanissima contro la sua volontà e diventata a sua volta una madre fredda e opprimente.

Attraverso flashback che ci portano nel piccolo paese di Villaspecchia, in Sicilia, e poi nell’America del dopoguerra, scopriamo generazioni di donne intrappolate in un sistema patriale che considera il sesso un tabù per le femmine e un vanto per i maschi.

Victoria, segnata da disturbi alimentari e dalla paura della propria sessualità, troverà infine la salvezza nell’amore per Muhammad, un sociologo di origini afghane, e nella maternità inaspettata.

È un romanzo che denuncia il “fallo ignorante” come simbolo di un potere maschile distruttivo, ma anche un inno alla possibilità di spezzare il cerchio della violenza e dell’ignoranza.

Chi era Adriana Martino
Nata a Napoli nel 1940, Adriana ha vissuto una vita romanzesca tra New York, Roma e la Brianza, portando sempre con sé il tormento dell’anima e la forza della scrittura come catarsi.
La sua esistenza è stata segnata dall’abbandono paterno e dalla ricerca interiore, trasformando le proprie ferite in impegno sociale: ha lottato contro le ingiustizie e dedicato le sue pagine a chi subisce violenza in silenzio.

Il “fallo ignorante” è la sua eredità letteraria più potente, un grido di denuncia affinché nessuna donna sia più vittima dell’ignoranza e della sopraffazione.

Restructura 2026

ROBERTO CARDILE

Restructura, il salone nazionale dell'edilizia a 360 gradi interamente dedicato alla ristrutturazione, alla riqualificazione e alla bioedilizia, torna a **Torino dal 12 al 14 novembre 2026** all'Oval Lingotto Fiere per la sua 38ª edizione, che quest'anno porta il titolo "**Dal costruito alla città futura**" per sintetizzare il percorso evolutivo della manifestazione come luogo di confronto qualificato sui temi del restauro architettonico, del recupero, della ristrutturazione e della innovazione nel settore delle costruzioni.
Espressione concreta di questo nuovo corso è la nascita del **Comitato Scientifico**, composto da 9 membri selezionati per rappresentare, in maniera ampia e autorevole, le principali professioni, competenze e sensibilità legate al comparto della riqualificazione edilizia, affiancati dalla Exhibition Manager di Restructura e da una figura professionale specializzata nella comunicazione e nella informazione di settore.

Il Comitato ha già avviato un confronto costruttivo sugli indirizzi strategici della manifestazione, e, tra le sue prime attività in corso, c'è la definizione del nuovo **bando della Call4Ideas**, per intercettare e valorizzare progetti di rilievo in grado di coniugare qualità architettonica e impatto sociale.

Come dichiara l'amministratore delegato di GL events Italia, le sfide che interessano oggi il patrimonio edilizio richiedono competenze sempre più trasversali e la capacità di mettere in relazione approcci differenti, e con questo nuovo organismo Restructura rafforza il proprio posizionamento e la volontà di offrire chiavi di lettura autorevoli sui cambiamenti che stanno trasformando il settore.

La fiera si conferma una vetrina privilegiata per le aziende leader, che potranno presentare le ultime novità in termini di progettazione, materiali e modalità costruttive a un pubblico altamente qualificato, e amplierà gli spazi dedicati al networking B2B, valorizzando ulteriormente i luoghi di incontro tra imprese, professionisti e istituzioni a partire dall'**Alveare del Professionista**, che riunisce Ordini e Collegi professionali del territorio, e dalla **Re-Stone Area**, spazio dedicato alla filiera della pietra naturale con particolare attenzione alle eccellenze produttive del Nord Ovest.
Grande attenzione sarà riservata alla sostenibilità, come testimonia la rinnovata partnership con l'Agenzia CasaClima che porterà il **CasaClima Village**, uno spazio dedicato alle tecnologie emergenti per la riqualificazione energetica, affiancato da un'area riservata alle start-up più innovative.

Il palinsesto di eventi sarà ricco di convegni, workshop e momenti formativi riconosciuti dagli ordini professionali, mentre l'area espositiva offrirà l'opportunità di esplorare soluzioni digitali e tecnologie all'avanguardia.

Edifici, città e tecnologia: la trasformazione del costruito funziona solo se questi tre livelli dialogano, e Restructura 2026 parte proprio da questa convinzione mettendola al centro di tre giornate in cui restauro, retrofit e innovazione vengono affrontati come dimensioni imprescindibili del processo che costruisce il futuro dei centri urbani.

IBE
INTERNATIONAL BUSINESS EXPO

Organizzatore:
TRADE EVENTS
ufi Member

INTERNATIONAL BUSINESS EXPO

27-28 ottobre 2026

Milano | Marriott Hotel
Convention & Exhibition Center

Scopri di più:

+39 388 3839995 / +39 328 7447088

info@internationalbusinessexpo.it

International Business Expo è una Fiera Internazionale Certificata

ufi Approved International Event

274/2025
GNTR25E

Con il patrocinio di:

Con il contributo di:

Regione Lombardia

Silver Sponsor:

I-SPED · carioni · NEXUS

Media partners:

Logisticamente.it · GAZZETTA LOGISTICA · TECNELAB · INTERNORISSIMI · mp · FRANCHISING & PARTNERSHIP · openfactory

IBE – International Business Expo 2026

ROBERTO CARDILE

Milano diventa l'hub dei servizi per l'impresa che guarda al futuro

Il **27 e 28 ottobre 2026, il Marriott Hotel Convention & Exhibition Center di Milano ospita la prima edizione di IBE – International Business Expo, evento B2B dedicato a servizi, soluzioni e innovazione per la crescita delle imprese.**

Organizzata da Trade Events, società attiva nel settore fieristico da oltre venticinque anni, la manifestazione si propone come punto di incontro tra domanda e offerta di servizi strategici per il mondo imprenditoriale.

L'obiettivo dichiarato di IBE è creare **uno spazio dove gli incontri producano risultati misurabili**: nuove forniture, collaborazioni e traiettorie di crescita.
Non una fiera di settore verticale, ma un hub trasversale che riflette la complessità del contesto operativo in cui le imprese si trovano oggi a lavorare.
Il format si sviluppa su tre assi principali:

1. **Area espositiva**: oltre 2.000 partecipanti qualificati attesi, con stand tematici organizzati per settore che permettono ai visitatori di orientarsi rapidamente tra le proposte;
2. **Incontri B2B**: sessioni dedicate con un sistema di matching che mette in contatto diretto aziende con esigenze specifiche e fornitori in grado di rispondervi.
3. **Programma di contenuti**: workshop tematici sui trend più attuali, dall'intelligenza artificiale applicata ai processi aziendali, alla gestione della supply chain internazionale, dalla compliance ESG alle strategie di internazionalizzazione.

Cosa si trova a IBE 2026

La proposta espositiva copre i principali ambiti di servizio alle imprese: **risorse umane, intelligenza artificiale, marketing e comunicazione, fintech, formazione professionale, internazionalizzazione, logistica, IT e cybersecurity**.
A questi si affiancano soluzioni per la sostenibilità e la rendicontazione ESG, oltre a strumenti per l'organizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali.
La fiera si rivolge a **imprenditori, manager, consulenti, buyer e decision maker** alla ricerca di nuove opportunità commerciali, partnership e strumenti per migliorare competitività ed efficienza.
Tra le aree tematiche, ampio spazio è dedicato all'**export e all'internazionalizzazione**, con servizi che spaziano dalle assicurazioni e crediti all'export alla consulenza legale e fiscale, dalla gestione doganale alle certificazioni per i mercati esteri.

Milano è il contesto ideale

La scelta di Milano come sede non è casuale: la città è il principale hub economico italiano e uno dei centri del business europeo, con una concentrazione di sedi aziendali, centri direzionali e professionisti che ne fan-no il contesto naturale per un evento di questo tipo.
La manifestazione si inserisce nel calendario degli appuntamenti milanesi dedicati al business internazionale con un posizionamento specifico, valorizzando il networking qualificato e la condivisione di competenze.

Un appuntamento da segnare in agenda

IBE – International Business Expo 2026 si conferma come un'occasione da non perdere per le imprese che vogliono innovare, crescere e affrontare le sfide dei mercati globali.
Un evento pensato non per l'ispirazione generica, ma per la concretezza e i risultati misurabili .
Per maggiori informazioni:
www.internationalbusinessexpo.it

COME SI ATTIVA UNA CER
R. Pozzilli

GRUPPI DI AUTOCONSUMO IN CONDOMINIO
M. Ribaldone

CONDOMINIO
zero problemi

Anno V, N° 2

Rivista Trimestrale Gratuita - Registrazione al Tribunale di Roma N° 184/2020 del 16.12.2020

FOCUS

COME I CONDOMÌNI POSSONO CAMBIARE LE CITTÀ
L. NAZZICONE E C. NOCE

EFFICIENZA ENERGETICA E VALORE IMMOBILIARE
N. IMPERIALE

PANNELLI FOTOVOLTAICI E DECORO
M. SERVINO

CONDOMÌNI che salvano il mondo

Il futuro delle città e del clima lo stanno cambiando le assemblee di condominio

L'INTERVISTA

Brancaccio (Ance):
Sulla transizione servono contributi pubblici e incentivi fiscali
Intervista alla presidente uscente ANCE

WWW.CONDOMINIOZEROPROBLEMI.IT

Visti per voi al Salone del Mobile

LUMINA DI PIERO LISSONI

La grande novità della collezione **Lumina** è un vero inno al minimalismo. Il progetto si basa su una rigorosa sottrazione formale che si traduce in **volumi calibrati, superfici continue e proporzioni misurate.**
Lumina integra, infatti, il sistema di scarico **PURE VORTEX®**, brevettato e pluripremiato a livello internazionale con riconoscimenti come l'ADI Index 2023, il Red Dot Award e il German Design Award.

Caratteristiche principali

Vaso sospeso senza brida PURE VORTEX®. Completo di fissaggi. Installazione a muro con staffa universale per sospesi.
Bidet sospeso. Completo di fissaggi, piletta con troppo-pieno integrato e cover ceramica.

HATRIA

Via Isidoro e Lepido Facii, 4 – Z, I. S. Atto
64100 Teramo (TE)
Telefono +39 0861 2011
info@hatria.com
www.hatria.com/

ARREDO PER L'ARCHITETTURA

Non semplici oggetti, ma elementi architettonici capaci di definire volumi, ritmi e relazioni. Questa è l'essenza di "Arredo per l'Architettura", la visione progettuale che guida Sangiacomo (MSG), un approccio concreto che trasforma l'idea di abitare.

Gli armadi che diventano pareti, capaci di dividere gli spazi e adattarsi alle altezze e alle larghezze degli ambienti.
Questi "contenitori invisibili" si inseriscono in un progetto unitario, integrandosi con la zona giorno in dimensioni e finiture.

Collezioni pensate per dialogare con l'architettura domestica.
La materia è il segreto del loro successo

SANGIACOMO S.P.A.

Via Gallopat n. 33
33087 Pasiano di Pordenone (PN)
Telefono: +39 0434 6291
www.msg.it

Dal 1996,

offriamo professionalità nei servizi dedicati ai Condomini.

Servizi di pulizie

Movimentazione sacchi

Servizio neve

info@ccmilano.eu

Claudia Ceresa

3756189047

aurea

Insieme produciamo energia.

Il fotovoltaico da remoto

Immagina di poter beneficiare dei **vantaggi di un impianto fotovoltaico**, **senza installarne uno** sul tuo tetto, come se fossi un produttore di energia, ma da remoto.

Energia a prezzo fisso!

Blocca il prezzo dell'energia inclusa nel tuo pacchetto e dimenticati delle variazioni di mercato.

kWh sempre a disposizione

I kWh sono garantiti in ogni momento, indipendentemente dalle condizioni meteo.

Compensazione in bolletta

Se in un mese consumi meno energia di quella disponibile, la differenza ti viene restituita in bolletta.

Una soluzione smart, sostenibile e conveniente

ENERGIA SOLARE SENZA PENSIERI

info@aureaenergia.it

+39 351 389 7129

Seguici sui social

Pucci & il Bagno una sola anima

Sfioro ha un'anima tecnologica con un design che viene dal futuro. Da quando è "uscita", interpreta l'idea di eleganza di progettisti, arredatori e installatori, ed è protagonista nella stanza da bagno. Comando "touch" a sensori, placca di vetro e luce, uso sostenibile dell'acqua, tutto con un semplice Sfioro.

CASSETTE PUCCI®

IN QUESTO BAGNO "ABBIAMO INSTALLATO" LA PUCCI SFIORO.